

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA del VERBANO-CUSIO-OSSOLA

COMUNE di FALMENTA



DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE FALMENTA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA

L.R. 40/98 e s.m.i art. 12
D.Lgs 387/2003

COMMITTENTE:

Officine Lorenzina S.r.l.
Via della Stazione, 18
Masera

INTEGRAZIONI GIUGNO 2017

Aggiornamento Maggio 2024

IL TECNICO:

Dott. agr. Gian Mauro Mottini

Via Bonomelli, 16
28845 DOMODOSSOLA (VB)
Tel. 0324/482297
E-Mail: mottin04@studiomottini.191.it



**Gian Mauro
Mottini**
dottore agronomo



1. PREMESSA

Nel corso del 2015 la Ditta Officine Lorenzina S.r.l., con sede in Masera, Via della Stazione, 8 ha presentato il progetto di un impianto idroelettrico con derivazione delle acque sul torrente Falmenta, nel Comune di Falmenta ai competenti Uffici della Provincia del VCO, ai sensi del D.to Lgs.vo 387/03 e della L.r 40/98, art. 12.

Nel corso della 3a seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi il 16 febbraio 2017 presso la Provincia del VCO, sono state richieste integrazioni al progetto, di cui alcune riferite agli aspetti paesaggistici da parte della Commissione Locale per il Paesaggio dell'Unione Montana del lago Maggiore, di cui fa parte il Comune di Falmenta.

Sulla base del sopralluogo effettuato e di un successivo incontro con i progettisti, venivano approfonditi alcuni aspetti progettuali riferiti in particolare alla posizione della centrale di produzione rispetto alla configurazione originaria del progetto, con modifica della posizione stessa dell'opera, che risulta ad oggi posizionata sempre in sponda orografica sinistra ma più a monte rispetto alla precedente collocazione, ovvero prima del ponte della mulattiera di collegamento tra Falmenta e Crealla che attraversa il torrente.

Sulla base di questo spostamento, che ha comportato anche modifiche rispetto alla lunghezza del tracciato ed al relativo percorso in area boscata e di una lieve modifica della posizione sul terreno, si è ritenuto utile da parte del sottoscritto dottore agronomo, progettista delle opere di recupero ambientale di progetto, fornire alcune valutazioni in merito.

Nel corso della 4a Conferenza dei Servizi del 3 ottobre 2017 il Responsabile del Procedimento della Provincia del VCO ha chiesto alcuni chiarimenti in merito alla datazione delle tavole di recupero e circa le aree in cui effettuare le compensazioni a carattere forestale.

Tali chiarimenti sono forniti nell'ultimo paragrafo della presente relazione integrativa, che era stata redatta in funzione degli esiti della 3a Conferenza prima citata.

2. VALUTAZIONI DI CARATTERE AGRONOMO A SEGUITO DELLO SPOSTAMENTO DELL'EDIFICIO DI CENTRALE

Lo spostamento dell'edificio di centrale verso monte colloca la struttura in un'area prima destinata a deposito temporaneo di cantiere e di cui era previsto il recupero al termine dei lavori; dal punto di vista boschivo si tratta di una superficie con coperture arbustive quasi sempre a carattere infestante (rovi, buddleja, convolvolo e altre essenze di nessun valore forestale, compresi semenzali di robinia o esemplari in via di affrancamento) per cui la nuova struttura non interferisce con popolamenti boscati adulti costituiti da specie latifoglie proprie del Piano Montano.

In aggiunta, come si desume dalle fotografie con fotoinserimenti della struttura (che risulta in parte ridimensionata rispetto alle volumetrie originarie) lo spostamento accorcia la condotta di circa 40-

2

50 m. lineari, con ciò riducendo scavi e modifiche di aree boscate – pur di scarsissimo pregio – prima interferite dalla condotta e dall'edificio.

In considerazione di queste modifiche e dello spostamento o meglio arretramento e riposizionamento della centralina e della condotta, in relazione agli effetti sull'ambiente boscato e alle conseguenti azioni di recupero ambientale si ritiene utile effettuare le seguenti considerazioni

2.1. Effetti sulla copertura boscata

Lo spostamento della centrale tenderà a ridurre il numero complessivo dei taglia carico di soggetti arborei, unitamente alla riduzione del tracciato – anche se di solo poche decine di ml – stimabile in 10-15 esemplari arborei adulti e semenzali di tiglio, frassino e qualche robinia.

Sempre in relazione alle coperture vegetali, l'area in cui verrà realizzata la centrale di produzione risulta poco significativa in relazione al valore forestale delle specie presenti, come prima accennato in introduzione; anzi, si prevede un sostanziale miglioramento di tale area ad oggi degradata da vegetazione infestante.

Il tutto determinerà una modesta ma comunque valutabile riduzione delle aree boscate modificate, da tenere in considerazione al momento della redazione del progetto di compensazione forestale ai sensi dell'art. 19 della L.r 4/09 (con la normativa in vigore al momento della presentazione del progetto e non di quella ad oggi vigente).

2.2. Modalità di recupero dell'area

Nell'area in cui attualmente si prevede il posizionamento della centrale di produzione in origine era previsto il cantiere di lavoro, con depositi di materiali ed attrezzature, destinato quindi al recupero ambientale al termine dell'utilizzo.

Come si può notare dallo stralcio della planimetria di recupero che si allega, nelle due aree (quella ospitante la centralina nelle versione precedente e quella di cantiere oggi destinata alla realizzazione della stessa centralina), erano previsti interventi di recupero del tutto simili, che si riconfermano alla luce delle modifiche progettuali attuate, come da progetto a suo tempo presentato e oggetto di approvazione.

Il confronto tra la variante progettuale presentata e il progetto di recupero (planimetria) è definibile con le due tavole allegate.

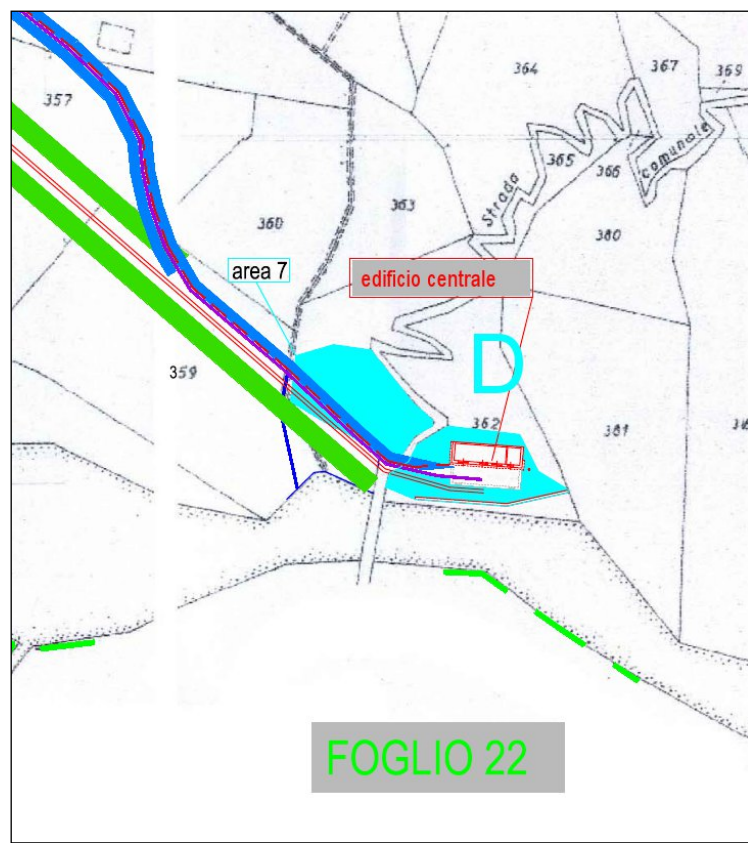


Figura 1 - Stralcio planimetria recupero ambientale con vecchia posizione centralina

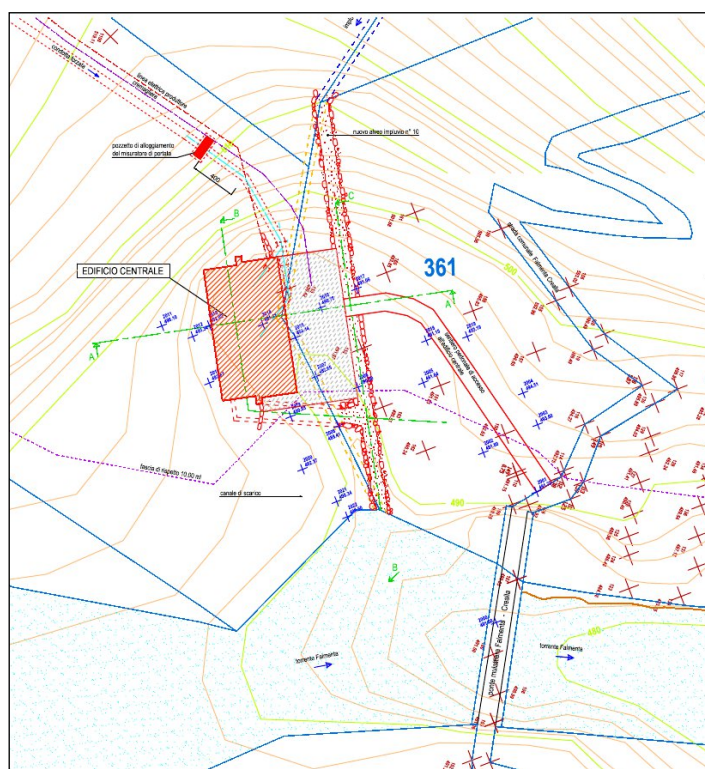


Figura 2 – Nuova collocazione planimetrica della centralina



Foto 1 - Fotoinserimento della centralina nella nuova posizione

La foto o meglio il fotoinserimento permette il confronto in posto di quanto prima definito in merito allo spostamento, modestissima riduzione delle superfici boscate interferite e modalità identiche di recupero ambientale da attuarsi.

3. INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI IN MERITO ALLE OPERE DI COMPENSAZIONE FORESTALE

Lo spostamento della centrale di produzione non determina modifiche sostanziali alle superficie boscate oggetto di trasformazione, se non per poche decine di m2, per cui si ritiene valido tuttora il calcolo della compensazione monetaria fatto in occasione delle varianti progettuali proposte ed accettate nel 2016 dalla Terza C.d.S., che riguardavano una modifica di circa 0.90.5 ha di bosco come riportato nella Tavola 1r del marzo 2016 con aggiornamento a ottobre 2017.

Il tecnico

Dottore agronomo Gian Mauro Mottini

Domodossola maggio 2024